

**MOZIONE FINALE ASSEMBLEA DEL 24/10/97
DEL PERSONALE DELLA CARIFANO SPA**

Il personale della Carifano SpA, riunito in assemblea il giorno 24 ottobre 1997, nel prendere atto della revoca delle delibere del 31 luglio e del 9 settembre scorsi, con le quali il Consiglio di Amministrazione aveva avallato il progetto di ristrutturazione della Capogruppo Banca popolare di Bergamo - Credito Varesino ed il conseguente smantellamento della Carifano SpA,

rileva

la positività di questo primo risultato, raggiunto grazie alla compattezza, alla convinzione e all'impegno con le quali tutti i dipendenti hanno saputo rispondere attraverso le azioni di sciopero proclamate, all'atteggiamento del Consiglio di Amministrazione il quale, con grave leggerezza, dopo avere deliberato la riduzione di 116 posti di lavoro, non intendeva rivedere la propria posizione;

rimarca

lo straordinario, generoso e pronto appoggio che il Sindaco, il Consiglio Comunale, le forze politiche, economiche e sociali della città hanno dato in questa complessa vertenza;

esprime

nonostante l'obiettivo raggiunto, un fermo giudizio di inadeguatezza nei confronti di gran parte del Consiglio di Amministrazione della SpA a gestire il futuro del nostro Istituto di Credito, in un frangente nel quale, le politiche di Gruppo, le sfide competitive, le innovazioni a cui il sistema bancario è chiamato, richiederebbero alla guida di istituti di credito, persone cui non fanno carenza chiarezza negli obiettivi, determinazione nel perseguirli, e quella legittimazione sociale di cui l'attuale Consiglio di Amministrazione pare proprio non godere.

Si rammarica

che l'atto di revoca delle delibere in questione non sia stato accompagnato da un conseguente atto di responsabilità, quella responsabilità che dovrebbero avere coloro che ricoprono incarichi di grande rilievo nel momento in cui riconoscono di aver sbagliato: rimettere il loro mandato. Ciò non è avvenuto e questo ci pare grave ed in dispregio di ogni regola di correttezza, di professionalità, di responsabilità;

invita

perciò il Consiglio di Amministrazione a rassegnare il proprio mandato. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, ormai è comune opinione, deve essere espressione di quella professionalità e quella capacità di rappresentanza dei mondi vitali fortemente presenti nelle nostre autonomie locali, nelle Associazioni di Categoria, nel nostro mondo imprenditoriale;

auspica

la nomina di un Consiglio di Amministrazione di tale espressione il quale troverà nei dipendenti una collaborazione estrema perché nella distinzione dei ruoli, ne siamo certi, gli obiettivi saranno gli stessi: conservare a Fano ed anzi potenziare a Fano un Istituto di Credito della Città che avvalendosi della collaborazione di partners bancari assicurati al territorio ed alla sua economia, crescita, sviluppo, servizi efficienti ed utilizzo delle risorse negli ambiti nei quali le stesse vengono prodotte.

Soluzioni che non dovessero contemplare il rispetto degli accordi sottoscritti e dovessero assegnare alla Carifano un ruolo marginale nel territorio vedrebbero l'opposizione ferma di tutti i dipendenti.

L'Assemblea, infine, da mandato alle Organizzazioni Sindacali Aziendali a ricercare, verificare e sollecitare ogni possibile soluzione positiva per il futuro dell'azienda

Fano, 24 ottobre 1997

(Approvato dall'assemblea per acclamazione)

